

Articoli/Articles

UN RITRATTO DI GIUSEPPE LEVI DALLE LETTERE  
SCRITTE A RODOLFO AMPRINO

DELFINA AMPRINO BONETTI

SUMMARY

*A PORTRAIT OF GIUSEPPE LEVI, FROM THE LETTERS WRITTEN  
TO RODOLFO AMPRINO*

*A portrait of professor Giuseppe Levi from letters to Rodolfo Amprino. Working from the 113 letters spanning the years 1956 - 1964 which Professor Giuseppe Levi wrote to Rodolfo Amprino and are preserved in the archive of the latter, we have made a selection of the most significant passages, those which best illustrate traits and attitudes of Professor Levi's personality. 1st) The professor's great devotion to his family and his deep friendship and esteem for his pupil. 2nd) His insight and clarity when evaluating people and scientific and didactic literature. 3rd) His interest and impassioned participation in questions of research. 4th) His lofty sense of respect and responsibility for the office to which he belonged. 5th) His engagement and active participation in the activities deriving from that office, such as academic competitions, awards, and committees, with evident care to contribute through discerning choices to raising the cultural and moral level. 6th) The stringent rigor of his critiques. 7th) His strong sense of personal dignity and his reserve when confronted with the problems of his old age. 8th) His indomitable will to move forward.*

Ho avuto diversi modi di incontro col professor Levi. Una prima volta quando ero giovane assistente presso la facoltà di Scienze di Genova, e gli chiesi dei consigli per un programma di ricerche con

*Key words:* History - 20th Century - History of Medicine - Rita Levi Montalcini  
- Scientific Biography - Italy

il metodo delle colture in vitro: mi è rimasto vivo il ricordo della Sua benevolenza e del Suo gentile interesse per una persona giovane che non era nessuno ma che mostrava entusiasmo e passione per la ricerca.

La seconda occasione fu dopo il mio matrimonio con Rodolfo Amprino, uno dei suoi allievi, poi collaboratore e infine collega. Incontri che poi si ripeterono numerosi nel tempo, ma che le prime volte dovettero risvegliare in Lui più vivo il commosso ricordo della Sua compagna perduta, la gentile e vivace signora Lidia (Cfr. fig. 4 del contributo di A. Piazza), di cui spesso mi parlava, guidandomi e commentando le molte foto con Lei, che pendevano sulle pareti delle Sue stanze.

Ma il vero incontro con Levi è stato ora, attraverso la lettura delle 113 lettere (e 116 risposte) scritte dal 1956 al 1964 all'allievo che può ben dirsi prediletto, e da lui conservate accuratamente nel proprio archivio. Da esse emergono la ricca personalità del professor Levi, la molteplicità dei suoi interessi, la sua straordinaria capacità di giudicare e confrontare i moltissimi colleghi nel mondo registrati nella sua vivacissima memoria, anche la sua sbarazzina e drastica capacità di lodare o criticare le tante persone incontrate, la sua umanità ed affettività nei riguardi della famiglia, degli allievi, degli amici.

Frequenti le chiare attestazioni di affetto e di stima; ma citerò per prima una frasetta che dice molto dello stesso Levi e che aiuta a inquadrare meglio quanto si leggerà in seguito, ovvero: "Lei sa che io non amo le frasi". Un modo di dire che ci rivela come fosse solo sentimento quello che suscitava le sue espressioni affettuose e partecipi.

26/10/1962

*Oggi Godina mi ha portato la bella notizia, che ha ricevuto una lettera da Lei, dalla quale risulta che Ella sta decisamente molto meglio, e che Ella può frequentare regolarmente l'Istituto. È inutile che Le dica quanto ne sia lieto, perché Ella sa benissimo quanto affetto ho per Lei.*

*Lettere a Rodolfo Amprino*

18/3/1960

*Ricevo in questo momento degli splendidi fiori cogli auguri che Ella e gli altri miei giovani amici avete voluto inviarmi per il mio onomastico. Davvero la vostra calda amicizia, che mi conservate, è una delle poche cose che vale a confortare questi tristi ultimi anni della mia vita.*

12/11/1958

*Prima di tutto volevo dirle quanto Le sono riconoscente delle lunghe ore che Ella mi dedicò durante il suo breve soggiorno a Torino. Sento molto la Sua lontananza ed è un gran peccato che la malvagità dei professori torinesi abbia fatto sì che Ella fosse relegato a Bari.*

21/4/1958

*Sono io che debbo esserLe riconoscente per la buona compagnia che mi ha fatto durante il Suo soggiorno a Torino e che vale a confortare la mia vita in questo periodo invero poco lieta.*

Nelle sue espressioni vi è pure interesse partecipe e comprensione per l'altro, perfino contro le sue stesse opinioni.

11/2/1958

*Per quel che riguarda il mio suggerimento di accettare la lusinghiera proposta di recarsi a lavorare nell'Istituto che ospita Wassermann, mi arrendo ai suoi argomenti: se il viaggio negli S[tati]U[niti ] deve rappresentare per Lei una fatica è meglio rinunziarvi. Ma bisognerebbe che Ella durante le vacanze riposasse veramente trascurando tutto ciò che ha attinenza col suo lavoro abituale. E non mi sembra che Ella si attenga a questa norma!*

La preoccupazione per la salute degli amici che lavorano molto, e per Lui troppo, appare infatti sovente.

26/5/1958

*Mi duole molto che Ella non stia bene; sono preoccupato e La prego di scrivermi un rigo per tranquillizzarmi. Ormai deve aver terminato le lezioni e gli esami non incominceranno tanto presto. Potrebbe andare per qualche giorno a Capri o a Sorrento a riposarsi. (Il viaggio da Bari a Napoli è breve).*

*Delfina Amprino Bonetti*

Questa ultima precisazione in parentesi è divertente, quasi volesse invogliarlo a tutti i costi! In un'altra lettera dello stesso periodo troviamo simili preoccupazioni:

23/6/1958

*Spero di vederLa a Torino fra un paio di settimane, o poco più. E vorrei che mi promettesse di prendere un mese di vacanze sul serio. Perché non viene con me in montagna?*

Si potrebbe continuare ancora a lungo con queste espressioni di affetto e interessamento. Sempre vivo nel Professore era poi l'entusiasmo e la partecipazione quando veniva coinvolto in qualche problema di ricerca.

14/5/1959

*[Angelo] Bairati fu a Torino per il 25° anniversario della vostra laurea, abbiamo esaminato assieme più attentamente le micrografie elettroniche di fibre nervose gigantesche, che sono veramente molto interessanti; sono, come Ella sa, ricerche in collaborazione con [Sanford L.] Palay. Per la prima volta si dimostra con grande evidenza l'esistenza di fibrille submicroscopiche molto compatte (le immagini di Fernandez Moran lasciano perplessi). Sovra un punto non sono d'accordo con Bairati e Palay: essi interpretano una parte dei filamenti come parti dell'endoplasma reticulum. Ciò mi sembra del tutto arbitrario. Ed a proposito di fibrille, Le dirò che finalmente [Giovanni] Godina mi ha portato delle positive di fibre nervose in coltura ingrandite. Ne rimasi soddisfatto e ritengo che Ella non solleverà dubbi in proposito: si vedono fibrille molto compatte ed esili, continue per lunghissimi tratti, io direi di lunghezza indefinita: i mitocondri sono molto più spessi, scuri e corti. Dal confronto fra le micrografie elettroniche e le foto tratte dal film si direbbe che la struttura filamentosa delle nostre foto a contrasto di fase non corrisponde alla presenza di filamenti ben individualizzati ma ad una "struttura filamentosa" la quale potrebbe essere l'espressione della struttura submicroscopica. Ma bisogna pensarci su.*

Questa espressione del "pensarci su" è molto significativa: la si trova più volte a conclusione di argomenti o ipotesi di ricerca.

Altra caratteristica essenziale è la chiarezza nella valutazione della letteratura scientifica e dei suoi autori.

21/4/1958

*In quanto alla traduzione del [nome?] Braus sono pienamente d'accordo con Lei. Non è un libro per studenti, quali sono attualmente. Dico di più: è difficilmente accessibile alla più gran parte dei Professori italiani: le persone più illuminate e più colte che desiderano di leggerlo, non hanno bisogno di ricorrere ad una traduzione, purché comprendano correttamente il tedesco. Sono convinto che Sansoni farebbe un pessimo affare; tanto più che se l'editore volesse riprodurre quelle belle figure, dovrebbe ricorrere ad un'ottima carta. Sicché in complesso il libro diverrebbe molto costoso per l'editore italiano. Piuttosto, se Sansoni volesse tradurre un libro di Anatomia un po' diverso dal solito potrebbe ricorrere al Benninghof, un po' più accessibile a un pubblico vasto, più di quel che sia il Braus.*

In altre lettere ritorna su uno stesso problema a distanza di circa un anno.

26/5/1958

*Non so se ha visto il volume del trattato di Möllendorff sui gangli sensitivi. Ha i pregi ed i difetti degli altri volumi (i quali riflettono lo spirito dei biologi e morfologi tedeschi): conoscenze profonde di quanto è stato fatto, ma nessuna critica. Chi non è orientato nell'argomento ci si perde. Sul nucleo delle cellule nervose, ad esempio, quanto l'autore scrive è incomprendibile ed estremamente confuso. Noto nei volumi recenti di quel trattato un peggioramento; ad es. i capitoli scritti da Weichenrech, da Schaffer ecc. erano incomparabilmente migliori degli attuali. Per non parlare del recente volume di quel paranoico di Stöhr !*

Commenti simili sono presenti anche in un'altra lettera.

16/6/1959

*Ella ha certamente veduti gli ultimi volumi del trattato di Möllendorff; gli Autori, nel desiderio di essere "gründlich" [traduzione? "Completi, esaustivi"] sono di una prolissità inverosimile. Veda quell'enorme volume sui gangli sensitivi; dedica alla struttura del nucleo molte pagine; un lettore*

*Delfina Amprino Bonetti*

*che non conosca l'argomento non riesce assolutamente a raccapezzarsi. I primi volumi (di Schäffer, di Petersen) erano redatti con altri criteri. È assurdo il pretendere oggi di riferire tutto quanto è stato scritto sopra un argomento (ed è anche praticamente impossibile), ma l'Autore dovrebbe esporre la sua opinione personale.*

Certo è che dalla valutazione alla critica il passo è breve, e vi sono giudizi drastici su molte persone. Anche all'amatissimo allievo dà gentilmente del testardo:

*Non sono d'accordo con Lei su quanto Ella mi scrive sulla pubblicazione della sua relazione negli Ergebnisse der Anatomie. Non è detto che gli articoli degli Ergebnisse debbano contenere una esposizione completa della letteratura. Anzi molti articoli trattano la letteratura in modo parziale. E poi Ella è al solito, troppo modesto, e sono sicuro che le sua relazione sia quanto mai esauriente. Ma se questa testardaggine sia la sua dote (o difetto), La caratterizza e sono sicuro che Ella farà a modo suo.*

Per altri è assai più critico, come si vedrà dalle successive citazioni.

12/11/1958

*Ricevo ora l'opuscolo di XX che Ella mi ha inviato. Oltre a tutto mi sembra un gran stupido - non è soltanto un imbroglione; come si fa ad illudersi che la lettera di ringraziamento inviatagli dal papa possa avere qualche valore? Nessuno avrebbe mai immaginato che quell'altro imbroglione, YY, che conobbi molto da vicino avrebbe avuto un allievo. La sola differenza sta nel fatto che uno era appoggiato dalla Massoneria e l'altro dai preti.*

Di fronte alle perplessità dell'interlocutore per un inevitabile compromesso con la propria coscienza, Levi, a modo suo, lo consola.

29/1/1958

*In quanto alla docenza di quella persona Ella non deve avere alcun rimorso: la docenza è talmente svalutata che l'accordarla a un cretino di più non ha importanza di sorta. Certo sarà una bella commissione con quei due, uno più stupido dell'altro.*

In un'altra lettera arriva a una rinunciataria conclusione: *“Andrà a finire che anche lui finirà col far parte di quella schiera di imbecilli che infestano le Università italiane.”* Ancora nella lettera del 28/10/1962 racconta che il collega X venne a Torino ed ebbe un colloquio con un altro collega a cui promise appoggio per il suo allievo a patto che egli portasse il suo aiuto per l'Istologia:

*Io non ebbi occasione di parlarne con X ma alla prima occasione gli dirò che questi patteggiamenti sono una sconcezza, e non possono [??] a meno di screditare l'ambiente universitario: quell'allievo non solo è un cretino ma, peggio ancora, un venditore di fumo: mi ha dato da leggere un suo scritto che non esito a definire sconcio, ma peggio ancora scorretto. Naturalmente non mancherò di dirglielo ed aggiungerò che si guardi bene dal pubblicare quella porcheria.*

Uno dei lati più significativi della personalità, di questo veramente grande Maestro, è il senso profondo del ruolo occupato, il rispetto e l'impegno verso i propri compiti, la convinta attribuzione a quel ruolo di doveri che purtroppo, molte volte non vengono neppur presi in considerazione.

26/3/1963

*Per ritornare all'argomento di cui parlavo - la pessima china che vanno prendendo gli studi anatomici in Italia - non posso fare a meno di deplorare che il collega non abbia creato un centro di studi rigoroso (scarto la parola di cui si abusa, scuola, che mi è antipatica). Egli è troppo scettico; ma ritengo che quando si accetta una funzione elevata, qual è quella di Direttore di un Istituto in una grande Università si hanno dei doveri.*

E “i doveri” di cui scrive Levi appaiono essere vivamente sentiti quando vi sia un concorso o una commissione a cui partecipare o a cui far giungere un parere. E non è certo per piacere che se ne interessava tanto. In una breve lettera del 9/6/56 si concede un piccolo sfogo: *“Domani riparto per Torino: avrei fatto bene a partire ieri; sono stufo di quest'ambiente pestifero di Roma, saturo di intrighi e pettegolezzi.”*

*Delfina Amprino Bonetti*

Ma è sempre in prima linea quando vi sono da prendere importanti decisioni. Per l'assegnazione del premio Balzan vi sono molte lettere che documentano il grande impegno; molto significativa la lettera del 9/5/1962 che viene qui riportata integralmente.

*Torino 9 maggio 1962*

*Carissimo Amprino, La ringrazio delle Sue estese indicazioni, sulle quali Le esporrò il mio avviso. 1° Escludo senz'altro i nomi di Granit (il quale del resto ebbe già il premio St. Vincent) ed Eccles (vecchissimo, fu collaboratore di Sherrington) considerando che l'uno e l'altro trattarono problemi sui quali non ho competenza di sorta. Su l'uno e l'altro potranno esprimere molto meglio il loro giudizio i fisiologi. In quanto a Grobstein mi sembra che Ella esageri sul valore dei suoi risultati; il metodo è certamente importante, ma non mi risulta che egli abbia ottenuto risultati di grande portata. Aggiungerò che dalla conoscenza personale dell'uomo (lo conobbi quando lavorava a Bethesda con Eurle) durante il mio soggiorno negli S.U., non mi sembrò persona di gran levatura, allora egli lavorava sulla camera trasparente nell'orecchio di coniglio (metodo non suo). Sull'apprezzamento dei risultati di Moscona non siamo d'accordo: son convinto che il fatto essenziale è di grande importanza: si dimostra che vi è da parte delle cellule differenziate od in via di differenziazione una affinità fino ad oggi ignorata, per cui esse si uniscono una all'altra; ma più importante ancora è che esse ricostituiscono un canalicolo (ad es. del mesonefro) identico a quello di cui facevano parte in precedenza. Convengo che Moscona, dopo la scoperta del fatto (in collaborazione con la moglie dalla quale ha divorziato) non ha svolto più ampiamente l'argomento, anzi le pubblicazioni successive sono di contenuto molto modesto. Sono, dopo matura riflessione, pervenuto alla conclusione che convenga proporre uno studioso di strutture submicroscopiche (Microscopia elettronica): orientamento di immensa importanza e di grande avvenire; mi sembra che, se la mia proposta verrà accolta, sarà la prima volta che uno studioso di strutture submicroscopiche avrà avuto un riconoscimento. Certo è molto difficile decidere quale fra i tanti ricercatori (Keith, Porter, Schmitt, Palade, Sjöstrom, Don Fawcett) abbia ottenuto i risultati più importanti. Ma dopo aver scorso varie memorie recenti, a me sembra che la scoperta di H.E. Huxley di una struttura elementare della miofibrilla, dell'esistenza di un doppio ordine di miofilamenti, più spessi*

*e più sottili, con relazioni reciproche differenti nei vari segmenti della fibra muscolare (1952) e soprattutto i rapporti vicendevoli diversi fra i due ordini di filamenti a livello dei vari dischi, sono di grande importanza. Nel vol. V del Journal of Biophysical and Biochemical Cytology sono riprodotte immagini nitidissime di mio filamenti ad ingrandimenti fino a 600.000x! Noti che Stenger e Spiro in una memoria recentissima su J. Biophysical and Biochemical Cytology (1961) hanno confermato l'esistenza del doppio ordine di filamenti per il miocardio. Ho sotto gli occhi anche il fascicolo dedicato al Reticolo sarcoplasmatico, del quale Ella mi aveva parlato e nel quale è rivendicato a Veratti il merito della scoperta di questo reticolo. Lungi da me il pensiero di disconoscere i meriti di Veratti, il quale era un ricercatore di classe; ma non mi sono convinto che vi sia un rapporto tra le immagini ottenute con la reazione cromoargentrica e le micrografie elettroniche. Ma per ritornare a ciò che in questo momento ho deciso di proporre Huxley per premio Balzan. Per passare in rassegna i vari candidati che mi furono proposti convergo con Lei che Winterberger è persona seria ma modesta e che egli ha il torto di dar troppa importanza al problema della simmetria bilaterale, simmetria che lo sappiamo fin dai tempi di Roux, è determinata da fattori contingenti. In quanto a Hörstadius, non conosco molto la sua produzione, ma so che è persona di valore. Ma se si dovesse dare il premio ad un embriologo sperimentale, com'è possibile di trascurare Mangold, di gran lunga superiore a tutti gli embriologi sperimentali viventi? Ma io non lo proporrei in nessun caso: era un fervente nazista. Se mai Holtfreter. Ma negli ultimi anni, cioè da quando vive negli S.U., ha fatto poco. Mi ricordi alla sig.ra Delfina e a sua sorella.*

*L'abbraccio affettuosamente.  
Suo G. Levi*

Molto significativa anche la lettera dell'8 maggio 1962. Nella nota oltre la firma si legge: *“In questa settimana si tiene all'Accademia dei Lincei un convegno sulla riforma della scuola media. Con mio vivo rammarico le condizioni di salute non mi hanno concesso di partecipare”*. Nonostante l'età, Levi avrebbe ancora voluto portare il suo contributo anche alla riforma della scuola media.

Ma col passar degli anni, anche l'indomito "Leone rosso" (come veniva scherzosamente chiamato soprattutto all'estero) comincia a dare segni di stanchezza. A proposito della delusione per la mancata riedizione della sua "Istologia" il 7/5/1963, novantunenne, scrive: *"Pazienza! Ormai ho raggiunto un'età nella quale molte cose che in altri tempi mi sarebbero piaciute, mi sono diventate indifferenti."* Ma il rimpianto della passata attività era ben presente già da alcuni anni se il 15/1/1958 chiede all'allievo: *"Mi tenga a giorno delle Sue ricerche. È la sola risorsa che mi rimane, perché io ormai sono così invecchiato e non potrò mai più lavorare."*

Con l'età avanzata cominciano le prime lagnanze per la vista. Il 9/2/1963 scrive: *"La prego di scrivermi sempre lettere dattilografate: il mio visus va peggiorando tutti i giorni e non riesco più a leggere neppure le scritture molto chiare quale la sua."* E qualche tempo dopo, il 3/7/64, si sente di precisare:

*Da qualche giorno mi proponevo di rispondere alla sua ultima lettera, ma debbo dirle che, con mio vivo rammarico, il mio "visus" va peggiorando rapidamente di giorno in giorno e sia la lettura che lo scrivere mi costano fatica; dato che il leggere è la sola soddisfazione a me accessibile, guardo all'avvenire con una certa preoccupazione; specialmente mi sfuggono i particolari delle figure scientifiche che mi riescono poco accessibili.*

Già qualche mese prima, il 7/5/1963, aveva confidato:

*La Rita Levi mi scrisse da Pasadena, ho decifrato con difficoltà la sua lettera (questa volta non dattilografata) perché il mio visus va peggiorando di giorno in giorno. Ma mi sono proposto di non parlare della mia decadenza fisica e mi fermo.*

Ed anche noi rispettiamo questo Suo desiderio. (Anche se Levi, invece, continua la lettera con nuove domande su nuove ricerche!)

Torino 8 Novembre 57 R. 12/XI

Carissimo Amprino,

Ho letto l'edizione di ritorno de l'Opera, che ha  
 trovato bene e ma ne compiaciuto. - Nicholas mi scriverà  
 che è morto Harrison. - Dopo la caduta de  
 determino un eravamo sottolunale non si esce  
 mai instabilità. - Era un uomo veramente grande,  
 e sibbene in apparenza freddo e riservato, ma  
 va d'altro modo. - Gli rimani sempre riconoscente  
 per l'invitativa che prese, giacché mi creata  
 l'anno del '74 e per non mi mandavano al  
 Tribunale speciale di pari invitarlo di essere  
 protetto, sottoscritto da molti americani, che  
 fu trasmessa a Mussolini. -  
 Terzi fu l'inaugurazione dell'Anno accademico  
 mio alla presenza di Meilin; accettai l'invito  
 ad un banchetto degli sci offerti dal Rettore,  
 ma c'era tanta gente, che non lo vidi neppure. -  
 Non so se ella ha letto lo Stempel; il Rettore ha  
 insistito sull'impreparazione degli studenti;  
 non avrebbe dovuto parlare anche dell'impres-  
 parazione e della nullità di molti Professori!  
 Terzi al banchetto era scelti decise come un  
 Professore della facoltà di Commercio, il quale mi  
 disse con molta franchezza, che per lui l'insegna-  
 mento era così occasionale perché era troppo  
 occupato coll'esercizio professionale. -  
 Le mandai in questi giorni tanti complimenti per  
 avermi convinto del accettare quella sua via  
 per l'Enciclopedia; in questo particolare non mi  
 sento bene e non la proprio voglia di lavorare. -  
 Avvertiti la Segreteria, che non posso consegnare  
 quella via per la bontà de' documenti del '75  
 Novembre. - Vorrei se potessi fare per il '75 Dic-  
 tembre. - Sono stato in corrispondenza con Olive per  
 la questione de' suoi trattamenti anni or sono e che  
 ha fatto volgere di recente da Rivoli e Udine

Fig. 1a.

Delfina Amprino Bonetti

mi bastano i nutrienti della cellula. - E pro-  
prio un uomo di prim'ordine. - Non so se  
ella ricorda che egli anni di sono dimostrarono che per  
l'aumento illimitato delle cellule e neces-  
sarie l'aggiunta di tanta in tanta di plasma  
fresco. - E ne dubitavo, perché oggi si usava su  
birgo scolar cellule in mezzi nutritivi (cervino  
caldi). - Ma probabilmente Oliva ha ragione  
perché sembra che senza aggiunta di tanta in  
tanta di siero di sangue (o proteina, o di glicone  
melcolide) non si possa avere un aumento  
illimitato. - E una constatazione molto im-  
portante. - Mio figlio Gino mi ha telefonato ieri  
sera di ritorno dalla Praga. - Si avvia molto  
che Morse e mi commoventi notizie molto inte-  
ressanti. - Sono impaziente di essere al lui al-  
tissimi notizie. -  
Venerabili amici a Roma per l'inaugurazione  
dell'Accademia dei Lincei. - Il tranquillo ob-  
serva che Oliva due parole in occasione del cente-  
nario della nascita di Ippocrate, ne approfittò  
per presentare la nuova edizione del trattato  
di Anatomia. - Non si offatire troppo.  
L'albraccio affettuoso  
suo  
G. L.

Fig. 1b

Torino 8 Novembre 1959

Carissimo Amprino,

Mi ha detto Godina di ritorno da Siena, che la trovò bene e me ne compiac-  
cio. Nicholas mi scrive che è morto Harrison. Dopo la caduta che determinò  
un ematoma sottodurale non si era più ristabilito. Era un uomo veramente  
grande; e sebbene in apparenza freddo e riservato, aveva doti umane. Gli  
rimasi sempre riconoscente per l'iniziativa che prese quando mi arrestarono  
nel '34 e per poco non mi mandarono al Tribunale speciale, di farsi iniziatore  
di una protesta, sottoscritta da molti americani, che fu trasmessa a Mussolini.

*Lettere a Rodolfo Amprino*

*Ieri ci fu l'inaugurazione dell'Anno accademico colla presenza di Medici; accettai l'invito ad un banchetto che gli fu offerto dal Rettore; ma c'era tanta gente, che non lo vidi neppure. Non so se Ella ha letto la Stampa; il Rettore ha insistito sulla impreparazione degli studenti; ma avrebbe dovuto parlare anche dell'impreparazione e della nullità di molti Professori! Ieri al banchetto era seduto accanto a me un Professore della Facoltà di Camerino, il quale mi disse con molta franchezza, che per lui l'insegnamento era cosa accessoria, perché era troppo occupato nell'esercizio professionale. Le mandai in questi giorni tanti accidenti per avermi convinto ad accettare quelle due voci per l'Enciclopedia; in questo periodo non mi sento bene e non ho proprio voglia di lavorare. Avvertii la Segreteria che non posso consegnare quelle voci per la data assegnatami del 15 Novembre. Vedrò se potrò farlo per il 15 Dicembre. Sono stato in corrispondenza con Olivo per la questione da lui trattata anni or sono e che ha fatto svolgere di recente da Rizzoli e Gliozzi, sui bisogni nutritivi delle cellule. Proprio un uomo di prim'ordine. Non so se Ella ricorda che anni or sono egli dimostrò che per l'accrescimento illimitato delle cellule è necessaria l'aggiunta di tanto in tanto di plasma fresco. Io ne dubitavo perché oggi si usano in larga scala colture in mezzi sintetici (aminoacidi) Ma probabilmente Olivo ha ragione, perché sembra che senza aggiunta di tanto in tanto di siero di sangue ( cioè proteine a grosse molecole) non si possa avere accrescimento illimitato. E una constatazione molto importante. Mio figlio Gino mi ha telefonato ieri sera di ritorno dalla Russia. Mi aveva scritto da Mosca e mi comunicava notizie molto interessanti. Sono impaziente di avere da lui ulteriori notizie. Venerdì andrò Roma per l'inaugurazione dell'Accademia de Lincei. Il Presidente desidera che io dica due parole in occasione del centenario della nascita di Chiarugi; ne approfitterò per presentare la nuova edizione del trattato di Anatomia. Non si affatichi troppo.*

*L'abbraccio affettuosamente  
suo  
G. Levi*

Fovine 24 I 60

1911/60

Carissima Amprino,

ti auguro che Ella sia del tutto guarita  
 del mio raffreddore. - Ora ha davanti a se  
 un lungo periodo di ferie (se si presume  
 dai festivi giorni delle vacanze di Carnevale)  
 e mi auguro che Ella non si affatichi troppo.  
 Oh! in questi giorni nelle mani di ~~Wald~~  
 nel quale sono riportate le dimensioni di ~~Wald~~  
 si tenero nel tempo di Edimburgo. ~~Wald~~  
 "organizzazioni", sotto la presidenza di ~~Wald~~  
 chington. - Non so se Ella le conosci. - E' redatta in  
 modo un po' diverso dai soliti, sono riportate  
 per altri gli interventi dei vari convenuti.  
 Weiss è interessata soprattutto, e si esprime  
 più che sui tratti gli argomenti e contenuti  
 speculativi - materialista, di precisione a  
 Weiss. - Al solito molto microscopica ed astratta.  
 Waldington (che conobbi personalmente) a me  
 non piaceva molto, ma evidentemente è uomo  
 molto colto ed intelligente. - Il Professore di Gene-  
 vev nel Edimburgo; è comunque di ~~Wald~~  
 quest'ultimo chi parla di Waldington con impa-  
 zia. - Godeux viene da me tutti i giorni. - Trovo  
 affaristi e gli pubblici nello sviluppo della  
 Germania e americana. Lo il commercio di essere  
 pubblicati le sue eccellenti foto nel IV volume  
 del ~~Wald~~ mentre egli si è limitato ad una  
 succinta nota preliminare senza figure. - E'  
 un argomento molto interessante, a poco conpa-  
 rogenesi. Godeux è attualmente infatuato  
 colle culture e non pensa ad altro.  
 Allora mi ha mandata il Presidente dell'  
 attività dal suo ~~Wald~~. - Fede vera utile.

Fig. 2a.

conosci per esperienza l'ambiente addossato  
tutto dell'Università ed allora che la scelta  
moneta di aver rispetto numerare i mesi  
di indifferenza e di mettersi all'ambiente  
fiorentina. - Ti ho riferito che il vecchio Isti-  
tuto anatomico, che si lavorava 6 Desmarca sono  
fu demolita; e un ambiente pieno di ricordi  
per me! Con un solo l'istituto di Tolomeo e  
Torta Carini che lavorai per 5 anni per olome-  
lita -  
Se mi pare tanto è sempre a Padova, da fin  
d'ora immemore di lavorare sulla sua  
teia di ~~lavoro~~ sulla stampa, ha trovato nella  
grande biblioteca del British Museum  
molte opere interessanti - L'altro me mi  
pote Andrea è a Torino -  
Ti che me notizie quando ha un po' tempo  
L'abbiamo affettuosamente, molto rigo-  
rosamente del tempo che mi ha dedicato al  
rente il mio soggiorno a Torino  
me  
Y. Ley.  
Non ho più notizie di Boudry; nell'ultima  
mia lettera mi parlavo di un programma  
di andare in vacanza.

Fig. 2b.

Torino 14 I '60

Carissimo Amprino.

Mi auguro che Ella sia del tutto guarito del suo raffreddore. Ora ha davanti a sé un lungo periodo di lezioni (se si prescinde dai pochi giorni delle vacanze di Carnevale) e mi auguro che Ella non si affatichi troppo. Ebbi in questi giorni nelle mani il volume nel quale sono riportate le discussioni che si tennero nel Simposio di Edinburgh sull'Organizzazione sotto la presidenza di Waddington. Non so se Ella lo conosce. È redatto in modo un po' diverso dai soliti; sono riportati per esteso gli interventi dei vari convenuti. Weiss è intervenuto ripetutamente, e si capisce: sono trattati gli argomenti a contenuto speculativo-materialista che piacciono a Weiss. Al solito molta microscopia elettronica. Waddington (che conobbi personalmente) a me non piaceva molto; ma evidentemente è uomo molto colto ed intelligente. È Professore di Genetica ad Edinburgh È amicissimo di

*Delfina Amprino Bonetti*

*Pontecorvo; quest'ultimo mi parla di Waddington con simpatia. Godina viene da me tutti i giorni.*

*Insisto perché egli pubblici sullo sviluppo della formazione ammonica; ho il rimorso di aver pubblicato le sue eccellenti foto nel IV volume del Chiarugi, mentre egli si è limitato ad una succinta nota preliminare senza figure. È un argomento molto interessante, e poco conosciuto. E poi sono tanto rari i buoni lavori di organogenesi. Godina è attualmente infatuato colle colture e non pensa ad altro.*

*Allara mi ha mandato il Rendiconto dell'attività del suo Istituto. Fu davvero abile: conosco per esperienza l'ambiente addormentato dell'Università ed Allara ebbe molto merito di aver saputo smuovere i macigni di indifferenza e di scetticismo dell'ambiente fiorentino. Mi ha riferito che il vecchio Istituto anatomico, ove io lavorai 60 anni or sono, fu demolito; è un ambiente pieno di ricordi per me! Così anche l'Istituto di Palermo a Porta Carini ove lavorai per 5 anni fu demolito.*

*Mio nipote Carlo è sempre a Londra; ha fin d'ora incominciato a lavorare sulla sua tesi di laurea sulle streghe; ha trovato nella grandiosa biblioteca del British Museum molte opere interessanti.*

*L'altro mio nipote Andrea è a Portici.*

*Mi dia sue notizie quando ha un po' di tempo. L'abbraccio affettuosamente, molto riconoscente del tempo che mi ha dedicato durante il suo soggiorno a Torino*

*suo*

*G Levi*

*Non ho più notizie di Bairati; nell'ultima sua lettera mi ha detto che si proponeva di andare in vacanza.*

Favina 7 III 60

R. 17/III

Carissimo Amprino,

Le sono riconoscente delle affettuose espressioni  
 che Ella mi rivolse nel suo telegramma. "Salvo  
 Alessandro Olivetti" ufficialmente "non faceva  
 più parte delle nostre famiglie, tanto che la  
 mia moglie era venuta rimasta molto lontan-  
 ti a lui; apprezzavamo la sua alta intelligen-  
 za e la sua generosità verso il suo disinteressato.  
 Le riferirò un particolare: quando Natalia  
 dopo la morte di Ginzburg era venuta a  
 Roma in un convento con Alessandra che aveva  
 pochi mesi; Alessandra la portava tutte le mattine  
 al letto per la puerizia. - Anche mia figlia Giu-  
 sè aveva sempre la cura propria verso di Alessandra  
 e di "Olivetti" aveva amato questa grandiosa  
 moglie. - Tanto suo padre era ancora in vita,  
 questi tendeva a non estendere troppo le graduan-  
 ze. - Probabilmente sarebbe stata sommersa.  
 Lo direi che non sono preoccupato per mio mi-  
 fote Roberto, il quale è giovane ed irrispettato ed  
 aveva bisogno di essere guidato e consigliato.  
 Alessandro aveva avuto un impero carabesco, ma  
 mi si era; ma non voleva commetterla - anzi si  
 ostinava ad affermare che lo disprezzo era sber-  
 gliato. - Invece era vero per troppo e non  
 avrebbe dovuto affaticarsi. Tanto -  
 Due settimane fa era venuto a trovarmi e mi  
 disse che era ben lieto di non far più parte  
 del Parlamento, ambientato quanto mai corrotto  
 - in misura molto maggiore di quel che si

Fig. 3a.

Delfina Amprino Bonetti

intra generalmente - sono le sue parole  
testuali: -  
Ti pare oggi la cura una vera lettera alla Penta  
Lini - Montalcini sempre molto contenta alcuni  
momenti della sua ricerca -  
Per l'altra si volge all'istituto di Triologia  
una cerimonia a ricordo di Amelia Healdt con  
per il successo della sua manifestazione - Lei ha un  
Herlitzka ha regalato tutti i libri di Amelia  
all'istituto e fa regalarla nella Biblioteca  
una targa alla sua officina - Intendeva natu-  
ralmente il Palazzo - La famiglia ha in questa  
occasione istituito un premio per quelle stru-  
dante che avrebbe riportate i migliori scritti  
di Triologia - Affettuosamente mi creschi all'istituto  
mea  
Giuseppe Lini

Fig. 3b.

Torino 7 III 60

Carissimo Amprino,

Le sono riconoscente delle affettuose espressioni che Ella mi rivolse nel suo telegramma. Sebbene Adriano Olivetti "ufficialmente" non facesse più parte della nostra famiglia, tanto io che mia moglie eravamo rimasti molto legati a lui; apprezzavamo la sua alta intelligenza, la sua generosità rara, il suo disinteresse. Ne riferirò un particolare: quando Natalia dopo la morte di Ginzburg era nascosta a Roma in un convento con Alessandra che aveva pochi mesi, Adriano le portava tutte le mattine del latte per la piccina. Anche mio figlio Gino diceva sempre che era proprio merito di Adriano se l'"Olivetti" aveva avuto questo grandioso sviluppo. Mentre suo padre era ancora in vita, questi tendeva a non estendere troppo la produzione. Probabilmente sarebbe stata sommersa. Le dirò che sono anche preoccupato per mio nipote Roberto, il quale è giovane e inesperto ed aveva bisogno di essere guidato e consigliato. Adriano aveva avuto

*Lettere a Rodolfo Amprino*

*un infarto cardiaco, anni or sono; ma non voleva ammetterlo - anzi si ostinava ad affermare che la diagnosi era sbagliata. Invece era vera, purtroppo, e non avrebbe dovuto affaticarsi tanto. Due settimane fa era venuto a trovarmi e mi diceva che era ben lieto di non far più parte del Parlamento, ambiente quanto mai corrotto - in misura molto maggiore di quel che si ritiene generalmente - sono le sue parole testuali. Proprio oggi ho ricevuto una lettera della Rita Levi Montalcini, sempre molto contenta dei risultati delle sue ricerche.*

*Ieri l'altro si svolse all'Istituto di Fisiologia una cerimonia a ricordo di Amedeo Herlitzka per il decennio della sua scomparsa. La Sig.ra Herlitzka ha regalato tutti i libri di Amedeo all'Istituto e ha scoperto nella Biblioteca una targa con la sua effigie. Intervenne naturalmente il Rettore. La famiglia ha in quest'occasione istituito un premio per quello studente che avrebbe riportato i migliori voti all'esame di Fisiologia.*

*Affettuosamente mi creda*

*Suo*

*Giuseppe Levi*

Torino 8 Maggio 62

R. 13/V

Caro Amprino,

Ho visto la manografia di K. Törten sul reticolo delle fibre muscolari striate, la quale riteneva corrispondere all'apparato reticolare descritto da Veratti. - Su il mio modesto avviso è che tra le due formazioni non vi sia corrispondenza di sorta. - L'apparato reticolare di Veratti è certamente un corredo fatto e non esclusivo che la struttura descritta da Törten lo mi pare che non è di questo che si possa parlare. - La formazione intermedia di Balaban mi ha interpellato appunto e profondero biologo per un cospicuo premio che è di entità di poco inferiore al premio Nobel per un biologo. - Ho pensato che, in vista del gran numero di cellule grande importanza che va assumendo sempre più la conoscenza della struttura submicroscopica delle cellule e dei tessuti, il premio potesse essere esente a merito del loro studio al microscopio elettronico. - E fra tutti quelli che hanno contribuito alla conoscenza di questi problemi, i risultati più importanti - lei è più agguerrito di me della bibliografia e gradirei il suo avviso. - È vero che la conoscenza delle substrutture delle fibre muscolari striate di Törten è stato preceduto da Huxley. - Sta d'altro parte Ljostrovskij ha compiuto molto alta ballatura ricerca, come ad es. quella sulla struttura dei coni e bastoncelli della retina, che mi trascorri e molto alta. - Lei che ne pensa? E per il premio si trova Ljostrovskij, se che non lavora più nel Karolinska Inst., bensì è in California, ma in quale Università? - Ella mi obietterà che la conoscenza di K. Törten dell'esistenza di un reticolo in tutte le cellule - ha una grande importanza generale; ma le

Fig. 4a.

relazioni esistenti tra le lamelle dell'apparato  
plasmale ed il reticolo di Porter sono tuttora  
incerte.  
Pareri mi ha mandato la sua comunicazione  
apparsa in "Experientia" non mi convince affatto!  
Sti ricordi alla signora Delfina ed a meo padre.  
La - L'abbraccio affettuosamente  
meo  
In questa settimana si tiene all'Accademia di  
Lincei un convegno sulle riforme delle scuole medie.  
Un mio vivo interessamento le mie carissime di  
salute non mi hanno concesso di "par tarjare".  
Dunque mi ha inviato una commemorazione  
di G. Veratti tenuta all'Accademia delle Scienze  
di Bruxelles mi scrive una simpatica  
lettera.

Fig. 4b.

Torino 8 Maggio '62

Caro Amprino,

Ho visto la monografia di K. Porter sul reticolo delle fibre muscolari striate che egli ritiene corrisponda all'apparato reticolare descritto da Veratti. Ma il mio modesto avviso è che tra le due formazioni non vi sia corrispondenza di sorta. L'apparato reticolare di Veratti è certamente un artefatto e non escluderei che la struttura descritta da Porter lo sia pure. Ma non è di questo che Le volevo parlare. La fondazione internazionale Balzan mi ha interpellato affinché io proponga un biologo per un cospicuo premio che è di entità di poco inferiore al premio Nobel per un biologo.

Io pensavo che, in vista del grande sviluppo e della grande importanza che va assumendo sempre più la conoscenza della struttura submicroscopica delle cellule e dei tessuti, il premio potesse essere assegnato ad uno studioso di microscopia elettronica. E fra tutti quelli che hanno contribuito allo sviluppo di quest'indirizzo di studio mi sembra che Sjöstrand ha ottenuto i risultati più importanti.

Lei è più a giorno di me della bibliografia e gradirei il suo avviso. E vero che nella conoscenza della ultrastruttura delle fibre muscolari striate

*Delfina Amprino Bonetti*

*Siöstrand è stato preceduto da Huxley. Ma d'altra parte Siöstrand ha compiuto molte altre bellissime ricerche, come ad es. quelle sulla struttura dei coni e bastoncini della retina, dei mitocondri e molte altre. Lei che ne pensa? E può dirmi ove si trova Siöstrand; so che non lavora più nel Karolinska Inst., bensì è in California; ma in quale Università?*

*Ella mi obietterà che la concezione di K. Porter, dell'esistenza di un reticolo in tutte le cellule, ha una grande importanza generale; ma le relazioni esistenti tra le lamelle dell'ergastoplasma ed il reticolo di Porter sono tuttora incerte.*

*Ranzi mi ha mandato la sua comunicazione apparsa in Experientia: non mi convince affatto!*

*Mi ricordi alla Sig.ra Delfina ed a sua sorella. L'abbraccio affettuosamente suo*

*G Levi*

*In questa settimana si tiene all'Accademia dei Lincei un convegno sulla riforma della scuola media. Con mio vivo rammarico le condizioni di salute non mi hanno concesso di parteciparvi. Dalcq mi ha inviato una commemorazione di Girard tenuta all'Accademia delle Scienze di Bruxelles e mi scrisse una simpatica lettera.*

Parigi 5 Giugno 63

Carissimo Amprino,

Ero proprio in procinto di scriverti, quando lo incrociò la mia old car. -  
Mi compiacqui vivamente che la mia consuetudine di salute si volesse bene. - Ta ve la ora di non affaticarsi: troppa cogli. -  
Come prevedeva, ella rimase molto contenta della non perdita dell'opera. -  
Venire spesso a vedermi ed io ero molto contento a l'istituente che cassava al vecchio Istituto ed ce tutti. -  
Aveva avuto ingovernato un'enciclopedia e gli era rimasto un insufficiente mi-  
trabica, per di più non era da essere una notevole dilatazione dell'opera. - Questa spiega perché non abbia raccolto nell'iva fatto. -  
Gaelina è partita ieri per Heineberg, per partecipare alla riunione del Club europeo per la cultura di tessuti. -  
Probabilmente la riunione sarà di qualche interesse, perché scriverò la costituzione del "Club" verrà ripreso esclusivamente sopra ricerca compiute nel paese in cui si tiene la riunione, e la cura in Germania. -  
Ed in Germania non si è proprio nessuno che lavori seriamente sopra questi argomenti. -  
Comunque vorrà a distanza Gaelina, il quale lavora molto spesso. - Ora sto preparando il manoscritto dell'istituzione della formazione di ricerca nell'istituzione della formazione di ricerca, se è molto interessante. -

Fig. 5a.

*Torino 5 Giugno '63*

*Carissimo Amprino,*  
*ero proprio in procinto di scriverte quando ho ricevuto la sua del 2 con. Mi compiacchio vivamente che le sue condizioni di salute siano buone. Ma veda ora di non affaticarsi troppo con gli esami. Come prevedevo Ella rimase molto rattristato della scomparsa del povero Conti. Veniva spesso a trovarmi ed io ero molto sensibile all'attaccamento che conservava al vecchio Istituto ed a tutti noi.*

*Aveva avuto in gioventù un'endocardite e gli era rimasta un'insufficienza mitralica. Per di più sembra che avesse una notevole dilatazione dell'aorta. Questo spiega perché non abbia resistito all'infarto. Godina è partito ieri per Heidelberg, per partecipare alla riunione del Club europeo per la coltura dei tessuti. Probabilmente la riunione sarà di mediocre interesse; perché, secondo la consuetudine del "Club" viene riferito esclusivamente sovra ricerche compiute nel paese in cui si tiene la riunione, vale a dire in Germania. Ed in Germania non vi è proprio nessuno che lavori seriamente sovra questo argomento. Comunque varrà a distrarre Godina, il quale lavora moltissimo.*

*Ora sta preparando il manoscritto della ricerca sull'istogenesi della formazione ammoniacale, che è molto interessante. È singolare, l'argomento fu da tempo trascurato: dopo la mia succinta e modesta comunicazione di quasi 60 anni or sono, non è stato pubblicato niente su questo argomento. Per di più Godina ha avuto il merito di aver applicato il metodo di Golgi, pochissimo usato in ricerche di istogenesi.*

*Ho ricevuto un bel volume di "Storia della Biologia e della Medicina"; il quale fa parte della collezione di Storia della Scienza pubblicata dall'"Utet". L'ho scorso rapidamente: mi sembra ben riuscito, in bella veste tipografica e con molte illustrazioni. Si legge volentieri per la stesura attraente. Ieri sera venne a trovarmi l'Autore, Montalenti: è una persona molto simpatica ed intelligente. Come tutti i Professori di Roma non lavora personalmente ma fa lavorare ed ha Spirito di organizzazione. Senza dubbio egli emerge nella folla grigia che infesta l'Università italiana.*

*Tra breve sarà qui la Rita. In quanto alla possibilità di una riforma universitaria non ho elementi di giudizio: ma da quanto mi hanno riferito mio figlio Gino ed il povero Adriano Olivetti, sono pessimista. Adriano, il quale come Ella sa era deputato, mi diceva, l'ultima volta che venne a trovarmi, che la corruzione dei parlamentari è molto più grande di quanto generalmente si creda.*

L'ingolare, l'argomento fa da tempo  
trascorso; dopo la mia nascita e malattia  
comunicazione di quasi 60 anni se non  
non è stata pubblicata niente su questi  
argomenti. Per di più Galvani ha scritto  
il merito di una applicata il metacolo  
Galvani, pochissimo usata in ricerca di  
vitagenesi. -

Ha scritto con bel volume di "Storia  
della Biologia e della Filosofia", il quale  
fa parte della "Collezione di Storia della  
Scienza" pubblicata dalla "Utet". -

È la non rapidamente; mi sembra ben  
rispetta in tutta veste topografica e con  
molte illustrazioni. - L'ho volentieri  
per la statura attente. - Terzi sarà  
venne a vedermi l'Autore, Montecanti,  
è una persona molto simpatica ed una  
telligente. Come tutti i Professori di Roma  
non lavora personalmente, ma fa lavorare  
re ed ha spiritosi organizzatori.  
Lavora subito e si emerge nella bella  
gruppo di inferno l'Università italiana.  
tra breve verrà per la Pitea.

Inf quanto alla possibilità di una riforma  
universitaria, non lo elevo di giorno  
india; ma da quanto mi ha detto di quanto  
una figlia Ego ed il povero Adriano  
Olivetti suo pessimista. Adriano, il quale  
come Ella era deputato, mi diceva l'ultima  
volta che egli venne a visitarmi, che la  
corruzione dei parlamentari è molto

Fig. 5b.

una querciola di quercia generalmente  
niccolata.  
In quanto ad Alberto, sta bene, ed ha  
ripreso la sua solita vita; ma è sempre  
molto grasso, sebbene abbia ridotto notevolmente  
l'alimentazione. Certo, non son del tutto tranquillo  
sul suo conto -  
Filogono è a Sassari, ma intende che sarò  
di ritorno a Torino tra breve. - Lettere gli  
ha suggerito il seguente "interessantissimo"  
argomento di studio: "Le barbe successive  
attribuite a Diocleziano fece comparire  
a Lettere la mescolanza al suo per i ben-  
meriti della cultura - suffragio per i  
suoi meriti di", ecc. ecc. di "virtuosità".  
Mi ha riferito l'antiquario che sua  
fratella (il quale, come ella sa tiene il  
corso di Finca per gli studenti di "Medi-  
cina" alla Università di Sassari -  
il figlio di A. M. Dagliatti, sebbene  
che ne nessuno in "particolare".  
Attualmente il Contalenti è titolare  
di Finca a Sassari (in seguito al  
moltiplicarsi un corso) ma l'anno  
venturo verrà a Torino. -  
Querciola ha un po' di tempo mi scrive  
che la sua notizia mi recava sempre  
estremamente gradita. - L'abbraccio  
affettuosamente  
me  
4 Leg.

Fig. 5c.

In quanto ad Alberto, sta bene, ed ha ripreso la sua solita vita; ma è sempre molto grasso, sebbene abbia ridotto notevolmente l'alimentazione. Certo, non son del tutto tranquillo sul suo conto.

*Lettere a Rodolfo Amprino*

*Filogamo è a Sassari, ma ritengo che sarà di ritorno a Torino tra breve. Loreti gli ha suggerito il seguente "interessantissimo argomento di studio": "La borsa mucosa sottoioidea". Di recente fu conferita a Loreti la medaglia d'oro per i benemeriti della coltura - suppongo per i suoi meriti di maestro di ginnastica.*

*Mi ha riferito Montalenti che suo fratello (il quale, come Ella sa, tiene il corso di fisica per gli studenti di Medicina) ebbe il grave torto di bocciare il figlio di A.M. Dogliotti; sembra che sia successo un putiferio! Attualmente il Montalenti è titolare di Fisica a Messina (in seguito al risultato di un concorso), ma l'anno venturo verrà a Torino.*

*Quando ha un po' di tempo mi scriva, che le sue notizie mi riescono sempre estremamente gradite.*

*L'abbraccio affettuosamente  
suo  
G Levi*

Correspondence should be addressed to:

Delfina Amprino Bonetti, Via Perrone Ettore 4 - 10122 Torino - Italia

